

ECONOMIA Sardegna

TRASPORTI » GLI SCENARI

Cin, solo no per Onorato

Negri (Gruppo portuali) e Cappellacci contro possibili monopoli da parte di Moby

di **Luisa Satta**
SASSARI

Prese di posizione nette contro la possibilità di un monopolio della Moby all'interno di Compagnia italiana di navigazione, l'ex Tirrenia. Il primo a insorgere è Luigi Negri, amministratore delegato di Gip (Gruppo investimenti portuali), azionista a sua volta di Cin al 15%. L'altro contrario all'evoluzione prospettata da Vincenzo Onorato è invece l'ex governatore dell'isola, Ugo Cappellacci, di Forza Italia, che con lo stesso armatore privato negli ultimi ha spesso polemizzato.

Da Genova Negri contesta l'ipotesi del controllo di Tirrenia in mano a Moby anticipata nei giorni scorsi da MF-Milano Finanza e dalla Nuova Onorato, patron di Moby (che oggi già detiene il 40% di Cin), secondo quanto riferito dal quotidiano economico, ha trovato la banca (Unicredit) disponibile a concedere una linea di credito: 25 milioni per finanziare l'acquisto della partecipazione del 35% nella holding Cin detenuta dal fondo Clessidra, che contestualmente uscirebbe anche da Moby (di cui detiene il 32%).

«Se necessario, come Gip siamo anche disponibili a lavorare per mettere in piedi una cordata con altri partner industriali», dichiara Negri a MF Shipping & Logistica. «Se Onorato raggiungerà il 75% della società - prosegue - potrà fare quello che vuole sul mercato, soprattutto sui collegamenti marittimi con la Sardegna. Ma noi per quasi due anni abbiamo fatto battaglie inenarrabili per tenere indipendenti Tirrenia e Moby, mentre Onorato chiedeva di mettere in atto sinergie fra le due compagnie».

Perciò Negri chiede che intervenga lo Stato, in particolare il ministro delle Infrastrutture, ma anche la Regione e l'Antitrust. Perché non dimentichiamoci che Tirrenia oggi è

ancora pubblica: circa 240 dei 380 milioni del prezzo d'acquisto sono debiti con lo Stato. Dopo aver faticato tanto per tenere Tirrenia e Moby distinte, concedere ora la creazione di un monopolio non va bene».

Estremamente critico anche l'ex presidente della giunta regionale. «I trasporti marittimi rischiano di cadere dalla padella di un cartello, multato dall'antitrust, nella brace di un monopolio», spiega Ugo Cappellacci, commentando le notizie riportate dalla stampa circa la volontà dell'armatore della Moby di acquistare un ulteriore 35% di Tirrenia, che si sommerebbe all'attuale 40%.

«La concentrazione in poche mani di una parte significativa del mercato, espone i sardi e i turisti a rischi che già i

passato, come accertato dall'antitrust su nostro ricorso, sono diventati realtà con un patologico aumento dei prezzi dei biglietti», aggiunge l'esponente di Fi.

«Invitiamo pertanto sia il governo sia la giunta regionale», prosegue Cappellacci, «ad accendere i riflettori su eventuali passaggi che dovessero contrastare con le norme vigenti e con il diritto alla mobilità. Chiediamo poi all'esecutivo sardo di monitorare costantemente le tariffe, perché soltanto riducendo davvero i prezzi si può ripristinare un'immagine turistica gravemente danneggiata dalle scelte tariffarie compiute in passato dagli armatori e sanzionate dall'antitrust».



Traghetto di Cin Tirrenia

CRIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ACCORDO REGIONE-RYANAIR

Meridiana, sindacato piloti fa appello a Pigliaru e Deiana

OLBIA

Appello al governatore Francesco Pigliaru e all'assessore ai Trasporti Massimo Deiana. Lo lancia il segretario dell'Associazione piloti Meridiana Fly Sandro Spano.

«La compagnia aerea sta vivendo, da più anni, una delicata fase che la vede protagonista di alcuni interventi volti a una sostanziale ristrutturazione sia economica che societaria - spiega in una nota diffusa agli organi d'informazione il sindacalista - Interventi che però, allo stato attuale, risultano confusi e incompiuti. Tutto ciò rende ormai quasi impossibile una normale ed efficiente ripresa aziendale che, nel giugno 2015, vedrebbe la conclusione con una procedura di

mobilità che interesserà 1.350 dipendenti per la maggior parte residenti in Sardegna».

«Alla luce delle dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa sui maggiori quotidiani dell'isola e preso atto dell'accordo tra Regione e RyanAir che vedrebbe quest'ultima favorita nel sistema del trasporto aereo della Sardegna», la sigla sindacale dei piloti chiede «un incontro urgente per esporre con chiarezza la situazione in cui versa il gruppo Meridiana. «L'obiettivo - conclude Sandro Spano - è infatti individuare possibili soluzioni a tutela degli attuali livelli occupazionali in una regione, la Sardegna, che difficilmente potrebbe essere in grado di sostenere l'ennesima "serrata" aziendale».

Linea elettrica Rumianca-Cagliari, conclusi i lavori

CAGLIARI. Con la posa di dieci km di cavi, pari a circa la metà dell'intero elettrodotta, nei comuni di Assemini e Sarroch, Terna Rete Italia ha concluso i lavori della prima parte della nuova linea elettrica a 150 kV in cavo interrato che collegherà la stazione elettrica «Cagliari sud» con la stazione elettrica «Rumianca». Da ieri, con la chiusura del cantiere, è stato così possibile ripristinare il normale assetto del traffico sulla Statale 195, «rispettando la programmazione concordata - si precisa in una nota di terna - in tempo per i prossimi ponti di aprile e maggio e con notevole anticipo rispetto alla stagione estiva durante la quale l'affluenza sulle strade aumenta in modo considerevole».

LE ACCUSE DEGLI ARTIGIANI

La Cna: troppi fondi Ue non spesi

«Ritardi nella programmazione e nell'utilizzo delle risorse»

CAGLIARI

A meno di due anni dal 31 dicembre 2015, termine ultimo per rendicontare la programmazione Ue 2007-2013, la Regione deve ancora utilizzare 800 milioni contro 1,2 miliardi spesi in quasi 5 anni (240 milioni all'anno). È la Cna sarda a rilanciare il problema della capacità di utilizzare i fondi europei e predisporre programmi idonei a beneficiare delle risorse a disposizione della Sardegna. In base all'ultimo aggiornamento del Mise nell'isola la spesa certificata riferita ai programmi Fesr e Fes è pari al 61,5% dei due miliardi di dotazione complessiva (Fondi Ue più altri). Nel prossimo biennio resta dunque da spendere più di 1/3 di quanto disponibile.

«Da questi dati si evince come le risorse comunitarie non siano state utilizzate appieno - hanno



Artigiani al lavoro in un laboratorio

spiegato Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna - E dato che procedure e regole relative ai fondi strutturali non sono cambiate, c'è da aspettarsi che anche quelli per il 2014-2020 saranno impiegati con ritardo e in maniera

non efficiente. È perciò a rischio fallimento anche il prossimo ciclo se non si adotteranno regole nuove e più stringenti che consentano di convogliare le risorse su pochissime iniziative attraverso progetti ben definiti e vagliati in base alla loro rilevanza e ai loro effetti economici».

PER IL 6 MAGGIO

Abbanoa, l'Ugl indice uno sciopero di operai e tecnici

CAGLIARI

Uno sciopero degli operai e dei tecnici di Abbanoa per l'intera giornata lavorativa del 6 maggio è stato proclamato dall'Ugl. Il sindacato lamenta «ritardi nell'attuazione del piano di riorganizzazione aziendale e delle numerose difficoltà che i dipendenti sono costretti a sopportare quotidianamente».

«I 1.500 lavoratori diretti di Abbanoa e gli oltre 700 addetti che operano per conto delle ditte di appalto - si legge in una nota del sindacato - continuano a garantire il funzionamento del servizio idrico integrato pur facendo i conti con costanti ritardi nel pagamento degli stipendi, dei rimborsi spese di missione, dei buoni pasto e degli straordinari».



* Opera composta da 50 uscite. Prezzo uscite successive € 7,90. La natura dell'opera si presta ad essere oggetto di nuove uscite che, se realizzate a discrezione dell'editore, saranno comunicate nel rispetto del d. lgs. 146/2007.

© Berardi & Milazzo

L'EROE CHE HA CAMBIATO L'AVVENTURA

KEN PARKER

BERARDI & MILAZZO

Ken Parker, eroe leggendario, personaggio poetico e profondamente umano, uno dei più grandi protagonisti del fumetto d'autore, creato da Giancarlo Berardi e Ivo Milazzo. L'epopea di Lungo Fucile, lo sconfinato scenario della frontiera americana in una collana completa e spettacolare. Il western ha ritrovato il suo eroe.

EDIZIONE DEFINITIVA RIVISTA E CORRETTA DAGLI AUTORI



www.mondadoricomics.it
MONDADORI COMICS
IN EDICOLA
1° VOLUME SOLO € 1,90*

Economia



LA DENUNCIA. Il 31 dicembre del 2015 scade il termine ultimo per utilizzare le risorse europee «La beffa dei Fondi Ue non spesi» Allarme della Cna: resta poco tempo per impiegare 800 milioni

► La Sardegna è in ritardo sulla spesa dei Fondi europei e sbaglia anche a impostare la prossima programmazione. A lanciare l'allarme è la Cna Sarda secondo la quale resta poco tempo per spendere i rimanenti 800 milioni di euro. Soldi che, se non saranno impegnati, torneranno nelle casse europee. La beffa, per la Cna, è poi che in cinque anni la Regione sia riuscita a spendere appena un terzo dei fondi messi a disposizione.

L'ACCUSA. «Il 31 dicembre 2015 è il termine ultimo per fare il rendiconto della programmazione 2007/2013», scrivono in una nota Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale dell'associazione artigiana. «La Regione deve ancora spendere 800 milioni contro i 1,2 miliardi spesi in quasi cinque anni: ovvero 240 milioni all'anno. Questo ci fa capire che le risorse comunitarie non sono state utilizzate a pieno». Visto l'andamento di spesa sostenuto finora, per la Cna non è quindi «facile che in due anni possano essere spesi questi 800 milioni: procedure e regole dei fondi strutturali non sono infatti sostanzialmente cambiate».

IL PUNTO DEBOLE. L'incapacità di programmazione avrebbe riguardato soprattutto i fondi Fesr (il Fondo europeo per lo sviluppo) di cui è stato speso solo il 58% delle risorse. Per

PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Fonte: Cna Sardegna, Mef

2.000

milioni di euro
disponibilità di spesa

1.253

milioni spesi in
cinque anni (62,6%)

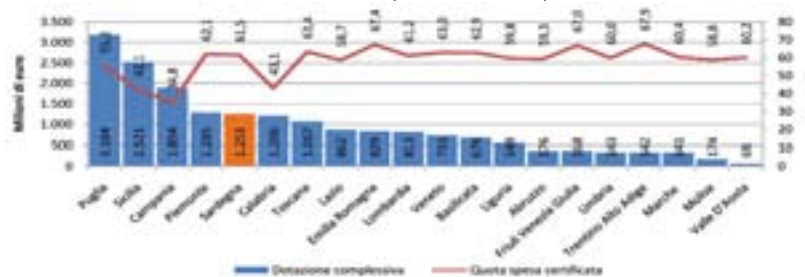
747

milioni ancora
da spendere (37,4%)

PROGRAMMAZIONE 2014-2020

4.763 milioni di euro la disponibilità di spesa

SPESA A CONFRONTO (al 31-12-2013)



il periodo 2007-2013 l'Unione europea ha infatti assegnato complessivamente ai Paesi membri una dotazione finanziaria di circa 347 miliardi, di cui 278 destinati ai Fondi Fesr e Fes (Fondo sociale europeo), e 70 al Fondo di coesione (che però non riguarda l'Italia ma solo i nuovi Stati membri). La Sardegna, che rientrava nell'obiettivo "competitività" insieme a tutte le regioni del Centro-Nord, e Abruzzo e Molise tra quelle meridionali, aveva a disposizione

972 milioni per coprire progetti del valore complessivo di circa 2 miliardi. Cifra che corrisponde al 3,5% dei 28 miliardi complessivi dei fondi Ue stanziati per tutte le regioni italiane. «In particolare il Programma Fesr, con una dotazione di 1,4 miliardi, avrebbe dovuto alimentare nell'Isola congrui investimenti nei vari ambiti di intervento che vanno dalla sostenibilità ambientale all'energia, dai trasporti allo sviluppo e qualità della vita», commentano gli

artigiani. Ma in base ai dati del ministero dello Sviluppo Economico a tutto il 2013, «la Sardegna aveva registrato una spesa relativa a Fesr e Fes di soli 1.253 milioni (il 61,5% della dotazione complessiva). E a essere stati spesi in maniera insufficiente sono stati soprattutto i fondi del programma Fesr per lo sviluppo». Meglio sarebbe andata con i fondi Fse «per i quali alla fine dello scorso anno sono stati certificati pagamenti pari a quasi il 70% dello stanziamento».

IL FUTURO. I problemi, per Cna, riguarderanno anche la prossima programmazione dei fondi Ue (2014/2020): la pianificazione è destinata al fallimento se non si qualificherà e indirizzerà meglio la spesa. «Considerato che non abbiamo modificato la capacità di programmazione, modalità di valutazione e operative, c'è da aspettarsi che anche i fondi 2014-2020 saranno spesi con ritardo, in maniera non efficiente, né efficace come avvenuto finora». Per l'associazione servono quindi «regole nuove e più stringenti che consentano di convogliare le risorse su pochissime iniziative attraverso progetti ben definiti». Progetti, questi, che dovrebbero essere valutati in base alla loro rilevanza e ai loro effetti economici.

Annalisa Bernardini
RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCUPAZIONE. Industria, Sarroch isola felice



MAURIZIO DE PASCALE
Confindustria
Sardegna
Meridionale

► La crisi attanaglia la Sardegna, gli impianti produttivi chiudono ma la realtà di Sarroch è riuscita a salvarsi. A sottolinearlo è la Confindustria della Sardegna Meridionale, guidata da Maurizio De Pascale. «Nonostante la congiuntura negativa del comparto», sostiene Confindustria «gli investimenti di manutenzione della principale industria committente del territorio sono aumentati del 30% nell'ultimo triennio, gli affidamenti alle ditte del circondario del 40% e alcune realtà locali hanno visto addirittura moltiplicarsi i volumi d'attività».

OCCUPAZIONE. Le buone notizie arrivano anche dall'occupazione. «Il sistema industriale di Sarroch ha risposto nel triennio mantenendo, e in qualche caso incrementando, il numero dei lavoratori diretti e indiretti», sottolinea Confindustria. «Questo in controtendenza al contesto regionale che vede il tasso di disoccupazione a +18% e 35 mila posti di lavoro persi nell'ultimo anno».

IL NUOVO STUDIO. Per far fronte alla situazione, Confindustria ha avuto un confronto continuo con sindacati e imprese del territorio e conferma il massimo impegno. L'associazione sottolinea «che il sistema industriale, da solo, non sarà più in grado di rispondere a tutte le aspettative di lavoro del territorio». Per questo l'associazione, le imprese e Comune hanno redatto lo studio «Sarroch 2020» per tracciare le possibili vie di sviluppo da approfondire e mettere in pratica. (an. ber.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno alle imprese

3,3 miliardi di euro investimenti nei paesi arabi

515 interventi approvati

Partecipazioni

- 53** ➔ Tunisia
- 20** ➔ Egitto
- 18** ➔ Marocco
- 10** ➔ Arabia Saudita
- 6** ➔ Emirati arabi
- 4** ➔ Algeria

Fonte: Simest, marzo 2014

NUOVI MERCATI. L'agroalimentare e le costruzioni sono i settori d'eccellenza

Aiuti per chi investe all'estero

► Le aziende che puntano sull'estero hanno maggiori possibilità di superare la crisi. Le opportunità arrivano anche dai Paesi Arabi in pieno boom economico. La Società italiana per le imprese all'estero (Simest), società per azioni controllata dalla Cassa Depositi e Prestiti con una partecipazione privata, assiste gli imprenditori e mette a disposizione incentivi. «Sosteniamo le imprese con strumenti finanziari agevolati e in questo modo», spiega Mauro Pietrangeli, manager della Simest «permettiamo la presenza sui mercati. Tunisia, Egitto, Marocco, Arabia

Saudita ed Emirati Arabi sono i paesi dove le aziende hanno più occasioni di investimento».

La Camera di commercio Italo Araba fornisce un importante aiuto. «Le imprese che internazionalizzano», aggiunge il presidente Sergio Marini «stanno meglio sul mercato. Negli ultimi 10 anni, i Paesi Arabi hanno avuto una crescita economica straordinaria». Secondo Raimondo Schiavone, vice presidente della Camera di Commercio Italo Araba e responsabile della Delegazione Sardegna, «per le imprese sarde ci sono opportunità nel Maghreb, nell'agroa-

limentare, nel comparto delle costruzioni. Nei paesi del Golfo ci sono opportunità nelle produzioni locali d'eccellenza e artigianali, nella carpenteria metallica e nelle infrastrutture».

L'internazionalizzazione delle aziende è legata anche al rapporto con le banche. «Il sistema», ha aggiunto Gianfranco Lecca, presidente di Confapi Sardegna «deve sostenere il cambiamento e l'innovazione delle imprese che intendono investire all'estero».

Eleonora Bullegas
RIPRODUZIONE RISERVATA

Nulla si distrugge, tutto si trasforma

Gli specialisti in Sardegna nello smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi

I NOSTRI SERVIZI

- **Deposito preliminare**
- Smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi
- Trattamento sostanze oleose
- Adeguamento volumetrico di rifiuti assimilabili agli urbani, speciali pericolosi e non pericolosi
- Unità operative di pronto intervento ambientali
- Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

**ENERGIA RINNOVABILE PRODOTTA 400.000 KWh
EVITATE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER 250.000 KG. DI CO₂**

S.E. Trand S.r.l.

Via A. Olivetti, snc - 09040 Zona Ind.le Settimo S.Pietro (Ca) - Tel. 070 780766 (r.a.) - Fax: 070 761097
www.setrand.it - e-mail: setrand@tiscali.it

PRONTO INTERVENTO AMBIENTALE

